

de molte delle cose dette da Saro - commenta Antonione - Non mi sorprende la sua appartenenza a Fi, mai stata in discussione». Poi c'è l'ombra del 2003: «Anch'io - dice l'ex coordinatore nazionale - riflettendo sulla vicenda del 2003 alcuni errori non li rifarei, ma non è un rimpianto bensì la volontà di uscire da una situazione che continua a riportarci con la testa all'indietro».

Altra novità, l'apertura di Saro all'ex presidente Tondo, che impegnato in Spagna fa parlare Alessandro Colautti, suo portavoce ai tempi della presidenza della giunta. Il dirigente azzurro considera l'intervista al nostro giornale «un atto di umiltà importante». Il 2003 - dice - ha devastato i rapporti politici e personali, gli attori di allora sono ancora in campo e ci vuole una sorta di elaborazione collettiva del lut-

Collavini: bentornato all'amico Ferruccio, abbiamo bisogno di te
L'ex portavoce: dopo i personalismi, la stagione della saggezza

la coalizione. Credo che intorno a questo progetto si ritroverà la parte migliore di Fi».

A dare il bentornato a Saro è Collavini: «Da tempo aspettavo che accadesse e sono convinto che ci sia bisogno di persone come lui all'interno di Fi. Condivido molte delle cose dette, sono contento del suo rientro - conclude Collavini - e della proposta di unità per il futuro». Si dice «sostanzialmente favorevole a quanto espresso da Saro» il capogruppo Gottardo. «Stiamo imboccando la strada giusta - prosegue - che sta nel riconoscere che tutti coloro che vogliono contribuire a una fase nuova possono farlo senza che nessuno ponga veti».

Anna Buttazzoni

le successo ottenuto alle elezioni politiche, e rientrano non per fare vendette ma nel nobile tentativo di riunificare prima il partito e poi

Prove di dialogo con la Roma osserva la svolta

UDINE. Prove di dialogo a distanza fra Ferruccio Saro e Alessandra Guerra. La Lady del Carroccio, in vacanza a Lampedusa, è introvabile. Ma i fedelissimi confermano che, già di buon mattino, è stata informata delle aperture giunte dal senatore forzista con il quale - dal 2003 - i rapporti erano stati interrotti. Prove di dialogo friulane, ma anche romane all'indomani dell'intervista rilasciata al Messaggero Veneto nella quale il senatore azzurro ufficializza il ritorno in Fi e ridiscute le scelte del 2003 quando la candidatura della Guerra portò alle dimissioni di Saro, Romoli

e Antonione.

Prove di dialogo - si apprende a Roma - che potrebbero essere osservate sia da Berlusconi sia da Bossi, che proprio da Roma stanno lavorando a una maggiore vicinanza tra Lega e Forza Italia. Ad aprire la trattativa è stato Saro, che proprio contro Alessandra Guerra scelse di dimettersi da coordinatore di Forza Italia nel 2003, alla vigilia delle elezioni regionali, e addirittura di candidarsi alla presidenza della Regione con una lista di disturbo. Una scelta, quella, che ha influito a volte pesantemente anche sul partito azzurro in Regione,

che però ora vuole chiudere alle spalle con in Fi. Facendo un'autocritica...
«Non fu un errore», dice ieri il senatore azzurro. «Il momento politico non si riuscì a cogliere ad avere un esito vincente. Tuttavia, di come poi si sono svolte le cose, devo tuttora fare un'autocritica pesante. Sbagliando quel momento forse l'unico rimedio possibile era stato un dialogo con la coalizione di governo e il suo fondamen-

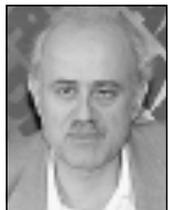
ROSA NEL PUGNO

Pordenone, D'Elia in visita al carcere

PORDENONE. Il segretario della Camera dei deputati, onorevole Sergio D'Elia (nella foto) della Rosa nel Pugno visiterà questa mattina i detenuti del carcere di Pordenone e successivamente, con il segretario dei Radicali friulani, Stefano Santarossa, Elisabetta Zamparutti, della direzione nazionale della Rnp e l'avvocato Fausto Tomasel, terrà una conferenza stampa al Caffè Nuovo. Oggetto del dibattito sarà la situazione dei penitenziari italiani dopo l'approvazione del provvedimento d'indulto che ha permesso, nel caso di Pordenone, l'uscita dalla casa circondariale di 17 detenuti su un'ottantina.

Che le condizioni del carcere cittadino non siano le

migliori non è una novità: è stato ribadito molte volte, nel corso degli anni, da tutti coloro che l'hanno visitato, compreso l'ex ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Ma la nuova casa circondariale - che dovrebbe sorgere in Comina - è ancora molto lontana. Proprio in questi giorni, infatti, è atteso il pronunciamento del nuovo ministro della Giustizia, Clemente Mastella, sulla bocciatura della gara d'appalto che aveva assegnato i lavori, per violazioni delle procedure comunitarie.



Gli 11 mila volontari hanno realizzato mille interventi

UDINE. La Protezione civile della Regione ha realizzato direttamente 450 opere e ha portato in conferenza servizi oltre 500 progetti realizzati dagli Enti locali sotto la supervisione e il coordinamento degli stessi uffici tecnici, per la messa in sicurezza del territorio e la tutela della popolazione dalle calamità naturali. Sono questi i numeri, a partire dal 2002, che hanno visto impegnati gli 11 mila volontari della Regione: in totale sono quasi 1.000, quindi, le opere realizzate direttamente o indirettamente dalla Protezione civile, per oltre 553 milioni di euro impegnati sul territorio. Nel corso del 2003, a partire dall'ordinanza 32/58 relativa all'alluvione del 2002, hanno trovato infatti realizzazione molte opere finanziate dal-



Un mezzo della Protezione civile

la Protezione civile e dagli Enti locali per la messa in sicurezza del territorio, il ripristino e la prevenzione. Infatti con l'ordinanza 32/58 lo Stato e la Regione hanno finanziato complessivamente 137 milioni di euro; in seguito all'alluvione del 29 agosto 2003 in Valcanale con l'ordinanza

Pro op

33/09 è stato il momento di emergenza finanziario dello Stato di 1,5 euro, mentre ha partecipato per 1,5 milioni; l'ordine di seguito all'alluvione del 29 agosto 2003, ha impegnato finanziariamente 1,5 milioni di euro l'art.1 della finanziaria del 2005, il finanziamento di 36 milioni che il monitoraggio e lo sviluppo del territorio regionale giungere l'istituzione di 160 centrali idroelettriche. "Grande implementazione" spiega la Protezione Civile. (Fonte: Moretti - s)